

Lacrime verticali (1974)



Cifre di amore e di silenzio.
Quando l'alba che aspetti ansiosa
ogni giorno
trasforma il tuo grido acuto alto profondo
in silenzio.
O quando vai e poi ritorni
o ritorni senza partire
e ti avvolge l'ombra del mistero
di questa vita e di ogni vita.
O quando la notte senti la morte vicina
e la vita che si allontana
e cerchi e fuggi la solitudine
vestita di carezze feline.
Essere avvolti e sfuggire
a oriente a occidente a nord a sud.
"Chi siamo? Donde veniamo? Dove andiamo?"
Amico Paul, nessuno risponde.
E passano i giorni e gli anni
e non s'incontra mai
il punto d'incontro.
Corre sul filo tagliente del tempo
l'urlo della solitudine cercata
oltre il limite della paura.
Il terrore del vuoto:
sonata per archi ed arcane energie.
Vuoi tornare alle stelle
ma piangi nel lasciare la terra
che ami.
Cerchi di portarti in alto il mondo,
sacerdotessa di sacre follie,
disperazione trascendentale
di strade mai percorse
dove mai camminerai.
Quando verrà? Quando verrai? Quando verremo?
Lassù o laggiù, a oriente o ad occidente, a nord o a sud.
Cambia la luce dei tuoi occhi umani.
Lacrime verticali.
Armonie meditate sofferte o esultanti.
Ricordi o presagi di una vita intensa
innalzati come sospiri
in un cielo di assoluti silenzi.

FRANCESCO GUERRIERI
(gennaio 1974)

[< Prec.](#)

[Succ. >](#)